

DOTTORANDA: Chiara Zecchi, 38° Ciclo
N° DI MATRICOLA: DAAM/00160
TITOLO DEL PROGETTO: Tra Assiria e Urartu: Un'Analisi Storica e Archeologica del Regno di Mannea
TUTOR: Prof. Romolo Loreto
CO-TUTOR: Dott. Michele Minardi, Dott. Manuel Castelluccia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il regno di Mannea è noto per essere stato uno dei protagonisti delle vicende storiche che caratterizzarono la prima metà del I millennio a.C., vicende che videro coinvolti importanti interlocutori come l'impero Assiro e lo stato di Urartu; queste due entità politiche, di volta in volta, acquisirono il controllo di varie regioni della Mannea inserendosi di fatto nella sua storia politica. Tra la fine del II millennio e l'inizio del I millennio a.C. si formarono diversi regni in Iran nord-occidentale, da popolazioni locali che gravitavano nell'area degli Zagros; tra questi, a partire dal X secolo a.C., la Mannea divenne uno degli stati più importanti della regione, estendendosi su un territorio che andava dai già citati monti Zagros e a sud/sud-est del lago di Urmia e arrivando a controllare le regioni adiacenti nella metà del VII secolo a.C. Nota soprattutto per i suoi cavalli, la Mannea appare nelle fonti, principalmente assire, come terra di abili addestratori, tuttavia questa circostanza può solo in parte giustificare la volontà dell'Assiria e di Urartu di controllarne i territori. La vicinanza a queste due grandi entità politiche fece di questo regno l'ago della bilancia di una lunga e continua lotta, a volte alleandosi con gli Assiri e altre volte con gli Urartei. Proprio questa vicinanza ha fatto sì che la stessa cultura mannea fosse caratterizzata da forti influenze urartee da un lato e assire dall'altro, come testimoniano i mattoni invetriati iscritti in lingua assira rinvenuti nella regione e in siti chiave come Qalaichi e Rabat Tepe. L'inizio e la fine della storia mannea tuttavia sono avvolti nell'oscurità, a causa anche della scarsa presenza di fonti epigrafiche interne; da quelle esterne è stato possibile trarre il nome della capitale del regno, Izirtu o Zirta, la cui posizione è ancora sconosciuta, ma che alcuni studiosi hanno identificato con Z'tr, una delle sedi del dio Haldi. Lo stesso M. Salvini sottolineò che la regione di origine del culto di Haldi fosse Musasir, non lontano dalla zona di Bukān, famosa per il ritrovamento di una stele in lingua aramaica ritenuta mannea. Il presente progetto di ricerca è dunque finalizzato per la prima volta allo studio del regno di Mannea e incentrato sulla ricostruzione storica ed archeologica attraverso l'analisi incrociata di elementi di carattere storico, artistico ed archeologico, al fine di tentare di definire in modo preciso alcuni caratteri della sua cultura. Da una prospettiva puramente storica si analizzeranno nuovamente le fonti disponibili, siano esse di natura esogena (iscrizioni assire ed urartee) ed indigena (iscrizioni in assiro provenienti da siti mannei). Tramite l'analisi dei testi e della toponomastica si cercherà di fornire nuovi elementi in merito alla localizzazione geografica della regione. Dal punto di vista artistico ed archeologico si tenterà di delineare i tratti essenziali dell'arte, dell'architettura e della cultura materiale mannea. I tentativi fin qui effettuati confliggono con i dati oggettivi attualmente in possesso della comunità scientifica, che si basa su una serie di assunti che non poggiano su solide basi. Il presente studio sarà svolto inoltre incrociando i dati desunti dai siti attualmente considerati parte del regno di Mannea per giungere ad una definizione

dei caratteri fondamentali di questa cultura che sin'ora è stata poco trattata e considerata come l'esito di una commistione di elementi dedotti dalle coeve culture assire ed urartee.